

PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 2 Febbraio 2025 - Anno 19 - N. 5

La parola del parroco

TUTTI PARLANO DI LUI

Quaranta giorni dopo il Natale cade la festa della presentazione di Gesù al tempio. Nel Vangelo di oggi Gesù non parla - è appena nato -, ma tutti parlano di lui (Lc 2,22-40). Di lui parla la Legge che chiedeva l'offerta del figlio primogenito al Signore: un rito simbolico per dire che il figlio appartiene a Dio, non ai genitori. Gesù stesso lo ricorderà all'età di dodici anni a Maria e a Giuseppe: *"Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"*. Oggi, giornata per la vita, vale la pena di ricordare che il figlio, ogni figlio è un dono, non una pretesa. Va chiesto, e una volta ottenuto va fatto crescere rispettando il progetto di Dio su di lui.

La Legge chiedeva anche che il figlio fosse riscattato da Dio con un'offerta simbolica. Per i ricchi il sacrificio consisteva nell'offerta a Dio di un agnello, per i poveri di due tortore o di due colombi. Gesù fu riscattato con l'offerta dei poveri. Gesù fu povero fin dall'inizio.

Di lui parla Simeone. Riconosce in Gesù il Messia come *"luce per rivelarti alle genti"*. Questo è il significato delle candele che oggi accendiamo durante la Messa. Con un'aggiunta. Gesù è luce del mondo, ma una luce contrastata: è cercato e rifiutato, amato e crocifisso, sconfitto e vittorioso. Un contraddizione che coinvolgerà la madre: *"anche a te una spada trafiggerà l'anima"*. E coinvolge anche noi suoi discepoli: *"se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi"*. Quindi nessuna meraviglia se proviamo sulla nostra pelle ad essere contestati in quanto cristiani.

Di lui parla Anna. Il vangelo ricorda che è vedova, avanzata negli anni e ogni giorno è nel tempio a pregare. A una donna con queste caratteristiche oggi importa a nessuno, eppure il Vangelo ne dà importanza perché *"parlava del bambino"*. Come a dire: ascoltiamo di più gli anziani che nella loro fede sanno dire cose vere.

Di lui parliamo anche noi. Il nostro modo di parlare di Gesù agli altri è quello della testimonianza. L'emérito Card. Scola, in una sua lettera pastorale scriveva: *"Il necessario buon esempio non basta. Si è testimoni quando attraverso le nostre azioni, parole e modo di essere, un Altro appare e si comunica"*.

Don Marcello

L'ABC DEL GIUBILEO

Ci sono alcune parole chiave che ci aiutano a comprendere il significato dell'Anno Santo 2025. La quinta parola è ...

Porta santa

Al pellegrinaggio a Roma si accompagna il segno della porta santa, aperta per la prima volta nella basilica del SS. Salvatore in Laterano durante il Giubileo del 1423. L'apertura della porta santa di San Pietro avvenuta il 24 dicembre 2024 da parte di papa Francesco è indubbiamente il rito più conosciuto e più evocativo del Giubileo. Evoca, infatti, il passaggio di ogni cristiano dal peccato alla grazia. Il riferimento evangelico è a Gv 10,7 dove Gesù dice: *"Io sono la porta delle pecore"* e ancora in Gv 10,9: *"Io sono la porta: se uno entra attraverso me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo"*. Definendosi *"la porta delle pecore"*, egli assume in sé le funzioni della porta: attraverso lui si ha accesso a un luogo sicuro e familiare, in cui si trova salvezza; nel medesimo tempo egli dona libertà, in quanto attraverso lui si può entrare e uscire per trovare pascolo, cioè vita.

Le porte sante sono solo cinque e tutte a Roma: a S. Pietro, S. Paolo fuori le mura, S. Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore e al carcere di Rebibbia.

Papa Francesco ha disposto che l'indulgenza si possa ottenere non solo in questi cinque luoghi a Roma dove c'è una porta santa, ma anche nelle chiese giubilari nelle diocesi dove, invece, non c'è la porta santa. Poiché non tutti possono recarsi a Roma che è la mèta ideale, ci sono comunque le chiese giubilari della diocesi per trovar l'abbraccio del perdono, pur senza la presenza della porta santa.

Nella nostra diocesi le chiese giubilari sono 16, tra cui c'è anzitutto il Duomo di Milano. Due di queste chiese, poi, sono nella nostra zona pastorale: a Rho dove c'è il santuario della Beata Vergine Addolorata e Saronno il santuario della Beata Vergine di Miracoli.



2 febbraio 2025 - Giornata per la Vita

Il messaggio dei vescovi italiani

1. Perché credere nel domani?

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande “strage degli innocenti”, che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

2. Si può fare a meno della speranza?

Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi. Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani? Il riconoscimento del “diritto all'aborto” è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare maggior ricorso all'IVG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e “civile” rimuovere? Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? La logica del “se vuoi la pace prepara la guerra” riuscirà a produrre equilibri stabili e armonia tra i popoli e tra gli stati, oppure, come spesso è accaduto in passato, le armi accumulate – al servizio di interessi economici e volontà di potenza – finiranno per essere usate e produrre morte e distruzione? Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.

3. La trasmissione della vita, segno di speranza

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: “Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere” (*SnC 9*). Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che “l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore” (*ibid.*) Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è “speranza fatta carne”. Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli. È urgente “rianimare la speranza” in questo particolare campo dell'esistenza umana, tanto decisivo per l'avvenire: “il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza” (*SnC 9*).



4. Pochi figli, troppi “pets”

Nel nostro Paese, come in molti altri dell'occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di “sostituzione”: l'aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini. Tutto ciò è in primo luogo il risultato di una profonda mancanza di fiducia, che invece costituisce l'ingrediente fondamentale per lo sviluppo della persona e della comunità; esso viene pregiudicato dall'angoscia per il futuro e dalla diffidenza verso le persone e le istituzioni. La “perdita del desiderio di trasmettere la vita” ha anche altre cause: “ritmi di vita frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni” (*ibid.*).

5. La rinuncia ad accogliere la vita

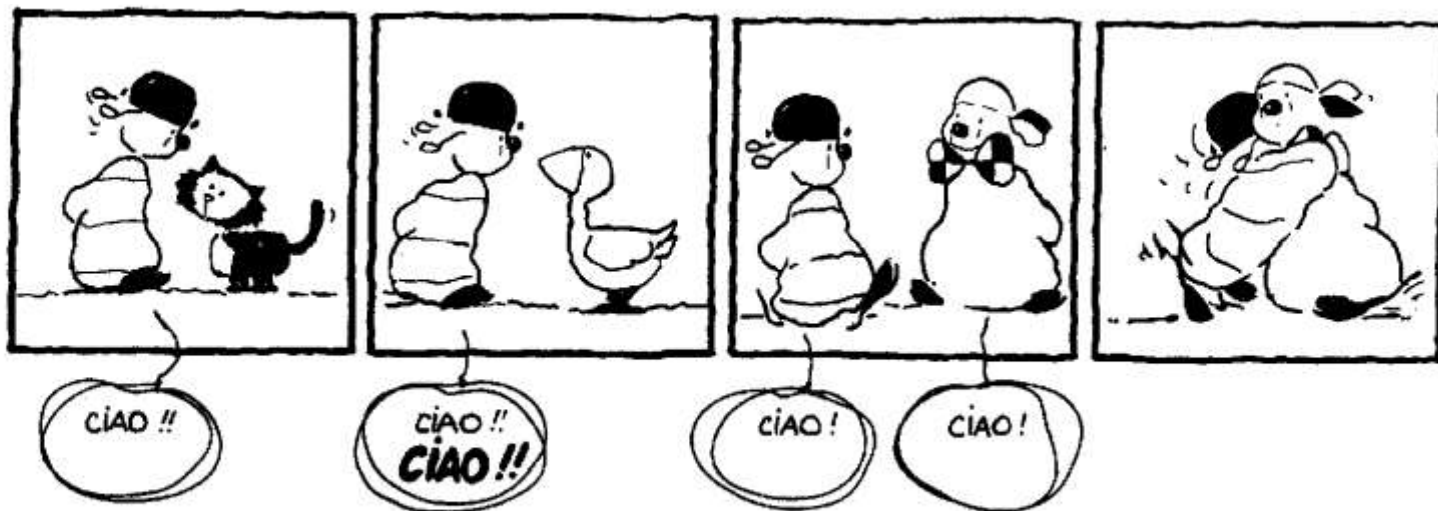
Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l'obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un “diritto”, mentre “la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo” (*Dignitas infinita* 47). Per di più, restano largamente inapplicate quelle disposizioni (cf. art. 2 e 5) tese a favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto. Occorre pertanto ringraziare e incoraggiare quanti si adoperano “per rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione volontaria di gravidanza [...] offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto” (L. 194/78, art. 5), come i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini.

6. Genitori nonostante tutto Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale. Osserviamo innanzitutto che il desiderio di trasmettere la vita rimane misteriosamente presente nel cuore degli uomini e delle donne di oggi. Le persone che avvertono la mancanza di figli vanno accompagnate a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti “non accompagnati”. Questo ambito richiede una più puntuale regolamentazione giuridica, sia per semplificare le procedure di affido e adozione che per impedire forme di mercificazione della vita e di sfruttamento delle donne come “contenitori” di figli altrui.

7. L'impegno di tutti per la vita

L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura

(segue)



della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti. La Chiesa deve anche promuovere “un’alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo” (*SnC 5*). Un’alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità inalienabile di ogni essere umano e della responsabilità di contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l’educazione di figli; che favorisca l’impegno legislativo degli stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo; che impegni ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori. Tale alleanza può e deve essere inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani: se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita e le scelte relative sarebbero inevitabilmente instabili, soggette a cambi di maggioranza o agli umori dell’opinione pubblica.

8. L’aiuto di Dio, “amante della vita”

La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell’universo da lui creato e sostenuto nell’esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della stessa vita divina. Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di “nuovi inizi”: quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall’iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo.

Una vita salvata

Faccio il medico, all’istituto di radiologia, sala diagnosi. E’ un pomeriggio di primavera, il lavoro è quasi terminato, mi preparo a lasciare il servizio.

“Dottore c’è un Rx torace urgente, pre-operatorio. E’ per un interruzione volontaria di gravidanza, in nota per domani mattina. Se ne può occupare lei o chiamo il reperibile?”.

Questo l’annuncio della tecnica della radiologia, che mi si avvicina con la richiesta in mano. In pratica sono chiamato a collaborare, indirettamente beninteso, ad applicare una legge dello stato.

Ricordo il consiglio di Don Luigi: “Se sarai chiamato ad esercitare un atto medico di tua competenza, quale premessa diagnostica indispensabile ad un altro atto medico esercitato da un tuo collega, sappi che la tua è una collaborazione indiretta che non comporta necessariamente una conoscenza della motivazione; per cui, che tu conosca o meno il perché sei chiamato in causa, poco importa. Non c’è alcun motivo di obiezione di coscienza. Esegui l’accertamento secondo le regole della tua arte: non ti sottrarre, anche perché, in tal caso, non avresti alcuna possibilità di esprimere una eventuale tua osservazione che possa, in qualche modo, influire positivamente su una scelta magari già orientata ma ancora non operata i termini pratici”.

Obbedisco. Accendo l’apparecchio e faccio sdraiare la giovane signora. Ventotto anni, carina, alta, di aspetto fine, vestita con sobria eleganza, sguardo buono, un po’ triste, direi rassegnato.

Con una manovra usuale, secondo le norme della radioprotezione, cingo il bacino della paziente col solito grembiolino

di piombo anti raggi X. La signora, a questo punto, già in posizione, si gira, mi guarda stupita e mi chiede: “Perché il grembiolino?”.

Rispondo: “In ogni donna fertile è nostro dovere proteggere l’addome, soprattutto in questa occasione quando è presente un bambino”.

Ancora più stupita e incredula ribatte: “Ma tanto io devo abortire domani mattina”.

Preciso: “Sì, lei sa che domani mattina deve abortire, ma lui non lo sa. Penso che non vorrebbe, io lo rispetto e ho il dovere di proteggerlo dalle radiazioni”.

Non passa un attimo. La signora si slaccia la protezione, mi guarda fiera e decisa con uno sguardo sfavillante, stupendo, imperioso: “Dottore, grazie. Al diavolo i suoceri, i parenti e gli amici. Ho già un figlio e mi porto a casa anche questo”.

Spenso con gioia l’apparecchio, congedo la tecnica, saluto la signora, che in questo momento è bellissima.

*(da un articolo di Avvenire, di qualche anno fa
inviato da Stefano Pagani)*



Il santo dell'anno

Beato Carlo Acutis

Dodicesima puntata: CARLO E I SUOI GENITORI

Nei ricordi della mamma il cammino di fede di Carlo è cominciato molto presto: "Carlo fin dai 3, 4 anni cominciò a dimostrare una speciale propensione per tutto ciò che è sacro. Mi chiedeva di entrare nelle chiese a salutare Gesù anche con un bacino. Passeggiando, raccoglieva i fiorellini per la Madonna. E' uno di quei casi in cui il Signore fin da quando una persona è piccina la cura come fosse il suo giardino privato".

Con il passare degli anni però è costretta a seguirlo anche in quel mondo che lo appassionava: "Carlo era davvero curioso, e cominciò a farmi domande incalzanti sulla fede, ma io non riuscivo a rispondere. La mia autorità di genitore era scalfita, mi sentivo inadeguata. Così mi lasciai guidare da un sacerdote di Bologna, che mi indirizzò alla teologia. Da cosa nasce cosa, mi sono riavvicinata a Gesù trascinata da Carlo che per me, ma anche per il papà, è stato un po' un piccolo salvatore".

Stando alle testimonianze e ai ricordi della famiglia, Carlo dunque è stato spontaneamente aperto alla fede, senza trovare ostacoli in famiglia, ma anche senza forzature o influenze che possono averlo plagiato, perché i genitori vivevano in una tranquilla indifferenza della pratica cristiana.

Dice la mamma: "Sono cresciuta in un ambiente laico. Ho ricevuto la comunione e la cresima, poi mi sono sposata in chiesa, ma quelle sono state le uniche frequentazioni della messa. Potrei dire che Carlo è stato un salvatore per me, mia madre e il domestico. Io non ero praticante: sono stata dalla suore fino a dieci anni e poi stop, per reazione. Il papà di Carlo è stato praticante fino all'università, perché a messa lo portava sua madre. Carlo fin da piccolo fu attratto a vivere la fede cristiana, nonostante il nostro poco esempio".



Papà Andrea e mamma Antonia

La busta mensile per il nuovo parafulmine



Oggi prima domenica del mese siamo di nuovo a chiedere di aiutare la parrocchia per sostenere la spesa del nuovo parafulmine che è di € 47.000,00. L'intervento era necessario dopo che gli ultimi eventi atmosferici avevano ripetutamente messo fuori

uso tutti gli impianti elettrici. Come è stato fatto per le campane, anche questa volta ci sobbarchiamo questo sacrificio che, con pazienza, ci porterà alla soluzione del problema.

Nel mese di gennaio abbiamo raccolto € 2.120,00.

E' possibile pure fare un bonifico bancario: **IBAN IT07J0840433720000000700345**. Beneficiario: Parrocchia di Santa Maria Assunta. Causale: per il parafulmine.

31 maggio pellegrinaggio a Caravaggio

Sono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio decanale al Santuario della Madonna di Caravaggio. Sarà l'occasione per ottenere l'indulgenza del Giubileo. **Il programma:** ore 18,30 partenza col pullman da Via Redipuglia - ore 20,30 S. Rosario - ore 21 S. Messa - ore 23,30 circa previsto ritorno. **Le iscrizioni** si ricevono negli orari di segreteria, a completamento dei posti disponibili. **La quota** è di € 15,00 a persona.

Domenica 4 maggio gli anniversari di matrimonio

Alla Messa delle ore 11,30 festeggeremo i seguenti anniversari: 10 - 20 - 25 - 30 - 40 - 50 - 60 - 65 ...

La Messa sarà preparata sabato 3 maggio alle ore 15 in chiesa parrocchiale, con la possibilità di confessarsi.

Le iscrizioni si ricevono in segreteria il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30, telefonando al numero 0331 403462.

E' una ricorrenza importante carica di gratitudine e di gioia!

Sono nati nel Signore



Zuccarino Riccardo Mattia di Marco e Bottan Sandy, è stato battezzato il 5 gennaio 2025.



Mahamala Hetti Arachchig Nethan Perera di Dinesh Chathuranga Perera e Jayalath Pedige Nayomi Evenjaleen è stato battezzato il 26 gennaio 2025.

Sono morti nel Signore



Bolzonello Santina, nata a Volpago del Montello (TV) il 24 settembre 1934, è morta in abitazione a Canegrate il 2 gennaio 2025, all'età di 90 anni.



Corbella Rita, nata a Canegrate il 10 luglio 1938, è morta a San Vittore Olona il 21 gennaio 2025, all'età di 86 anni.



Sardella Franco, nato a Goito (MN) il 21 aprile 1944, è morto a Vigevano il 5 gennaio 2024, all'età di 80 anni.



Capra Enrica, nata a Castelletto sopra Ticino il 2 novembre 1956, è morta a Cuggiono il 24 gennaio 2024, all'età di 68 anni.



Giacobbe Carletto, nato a Barbona (PD) il 27 agosto 1950, è morto a Legnano l'11 gennaio 2025, all'età di 74 anni.



Toso Iride, nata a Villanova del Ghebbo (RO) il 2 ottobre 1933, è morta a Legnano il 27 gennaio 2025, all'età di 91 anni.



Vignati Giovanni, nato a Canegrate il 16 dicembre 1933, è morto a Cuggiono il 17 gennaio 2025, all'età di 91 anni.



Bonzi Natalina, nata a Canegrate il 16 giugno 1931, è morta in abitazione a Canegrate il 29 gennaio 2025, all'età di 93 anni.



Bienati (Dino) Claudio, nato a Canegrate il 14 luglio 1937, è morto a Legnano il 19 gennaio 2025, all'età di 87 anni.



Ceriotti Loris, nato a Castellanza il 7 maggio 1966, è morto il 24 gennaio 2025, all'età di 58 anni.



Murati Salvatore, nato a Belmonte Mezzagno (PA) il 27 agosto 1930, è morto a Legnano il 20 gennaio 2024, all'età di 94 anni.

Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Maria e Gisela ☎ 324 6844101

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30



Inquadra il QR CODE e visualizza il passaparola dal tuo cellulare

DOMENICA 2 FEBBRAIO	Ml 3,1-4a; Rm 15,8-12; Lc 2,22-40		
Presentazione del Signore	S. Maria Assunta	8,30	Messa per la comunità parrocchiale e processione delle candele
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,00	
Lunedì 3 FEBBRAIO	Sir 24,23-29; Mc 5,24b-34		
S. Biagio	S. Maria Assunta	8,30	Messa più benedizione della gola e del pane Messa per def. Masetti Maria
	S. Maria Assunta	10,00	Benedizione della gola e del pane senza la Messa
	S. Maria Assunta	20,30	Messa più benedizione della gola e del pane Messa per deff. del mese di gennaio: Bolzonello Santina, Sardella Franco, Giacobbe Carletto, Vignati Giovanni, Bienati Claudio, Murati Salvatore, Corbella Rita, Capra Enrica, Tosso Iride
Martedì 4 FEBBRAIO	Sir 12,12-22; Mc 6,1-6a		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Roncari Elio
Mercoledì 5 FEBBRAIO	Sir 33,7-15; Mc 6,30-34		
S. Agata	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Frigo Mario e Mari
Giovedì 6 FEBBRAIO	Sir 36,24-28; Mc 6,33-44		
SS. Paolo Miki e Compagni	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Coniugi Sormani, Meraviglia, Iannaccone
	S. Colomba	21,00	Ora Santa
Venerdì 7 FEBBRAIO	Sir 30,2-11; Mc 7,1-13		
SS. Perpetua e Felicita	S. Maria Assunta	8,30	Messa più adorazione Messa per def. Possidente Angelina
Sabato 8 FEBBRAIO	Es 21,1;22,20-26; Gal 5,13-14; Mt 22,35-40		
S. Girolamo Emiliani	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Famiglia Riccardi-Spini, Narcisi Roberto e famiglia Lavorato, famiglia Bressan
	S. Maria Assunta	16-18	Sante Confessioni
	S. Maria Assunta	18,00	Messa vigiliare

Martedì 11 febbraio

è la Madonna di Lourdes e la giornata dell'ammalato

Ore 15 Santo Rosario e ore 15,30 Santa Messa con i malati, con la possibilità di ricevere il sacramento dell'unzione degli infermi. I famigliari favoriscano la partecipazione dei loro malati e anziani.

L'attenzione agli ammalati è una delle priorità della nostra parrocchia che vede in loro il Cristo sofferente da aiutare.

Iniziazione Cristiana

(preparazione per la celebrazione dei Sacramenti)

1° ANNO IC : 23 Febbraio ore 15:00 in OMI Incontro GENITORI E RAGAZZI

2° ANNO IC : 4 Febbraio ore 16:45 in OMI

3° ANNO IC : 6 Febbraio ore 16:45 in OMI

SPECIALE: 2 FEBBRAIO Ritiro incontro GENITORI E RAGAZZI ore 15:00 in OMI

4° ANNO IC : 5 Febbraio ore 16:45 in OMI

Pastorale giovanile

7 Febbraio INCONTRO PRE ADO! Percorso dei ragazzi di 1[^]2[^]3[^] media ore 17:30 in OSL

SPECIALE 8/9 Febbraio

Notte sotto le Stelle

Cena serata e giochi per tutti i ragazzi delle medie in Oratorio

Notte e S. Messa insieme

iscrizioni entro venerdì 7 febbraio

Adolescenti 1[^] 2[^] 3[^] superiore 18enni 4[^]-5[^] superiore e Giovani

5 Febbraio ore 21:00 in CHIESA

NOTTE DI LUCE

Celebrazione Penitenziale e Adorazione Eucaristica

serata di preghiera speciale per i nostri ragazzi!!



2 FEBBRAIO 4° incontro di SCUOLA DI TEOLOGIA PER I GIOVANI

CINEMA AUDITORIUM - S. LUIGI



SABATO 1 FEBBRAIO, ORE 21.00

DOMENICA 2 FEBBRAIO, ORE 17.00 e 21.00

“SONIC 3”

Animazione

SABATO 8 FEBBRAIO, ORE 21.00

DOMENICA 9 FEBBRAIO, ORE 17.00 e 21.00

“MARIA”

Biografico



Centro Caritas: ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 www.parcocchianegrate.it

📘 www.facebook.com/oratoriocanegrate

📷 www.instagram.com/oratoriocanegrate

IBAN della Parrocchia S. Maria Assunta: IT07J0840433720000000700345